

Corso di nOmismatica

04 – Come, Quanto, Quando, Perché, Per chi

5 maggio 2020, Sant' Angelo da Gerusalemme

Abbiamo iniziato ad analizzare i metodi emissione monetaria non "in generale" ma in riferimento alla "moneta come noi la conosciamo".

La precedente lezione fa da infarinatura.

Adesso per ogni metodo daremo esplicitamente le 5 voci che lo caratterizzano: Come, Quanto, Quando, Perché, Per chi.

Possiamo aggiungere un "Da chi", anche se lo si capisce nel "Come".

Non possiamo invece trattare la settima voce, il "fino a quando", perché nella moneta come noi la conosciamo il "fino a quando" ha una risposta unica: per sempre.

Il concetto del "denaro a tempo" non esiste nella moneta come noi la conosciamo. Ne ripareremo quando proveremo a immaginare sistemi monetari diversi.

Circolante cartaceo

«La moneta è immessa nel mercato in base ad operazioni previste e disciplinate dalla legge, con le quali la Banca d'Italia cede la proprietà dei biglietti. Questi come circolante vengono registrati nel passivo nella contabilità della Banca che acquista in contropartita o riceve in pegno beni o valori mobiliari (titoli, valute, ecc.) che finiscono nell'attivo»

Ricordo che è una definizione certa, perché tratta dalla memoria difensiva di Bankitalia riguardo la denuncia di Giacinto Auriti. In allegato il testo completo. Evito il passaggio BCE > Bankitalia perché complica l'iter, ma non muta la sostanza delle 6 questioni

DA CHI:

- Bankitalia tramite BCE

COME:

- all'inizio c'è la stampa di pacchi di carta privi di valore, merce di proprietà di Bankitalia

- acquistano il valore di moneta nel momento, cronologicamente successivo, in cui Bankitalia li immette nel mercato trasferendone la proprietà ai percettori (richiesta del pacco di carta da parte di banche sottostanti)
- arrivano a Bankitalia titoli di Stato in cambio del pacco di carta
- in Bankitalia la scrittura è puramente patrimoniale: in attivo i titoli, nel passivo la voce "banconote in circolazione" (un bilancio in allegato; vedere in particolare pag.27,28,29)
- essendo però il passivo una "passività inestinguibile", i titoli diventano "di fatto" un'entrata di Bankitalia, pur essendo "di diritto" la compensazione di un attivo e di un passivo, con valenza nulla sulle entrate e sul patrimonio di Bankitalia
- in pratica sono un attivo e un passivo "di significato diverso" (l'uno utilizzabile, l'altro inestinguibile)
- nessun effetto ovviamente sull'utile di esercizio di Bankitalia e sul pagamento delle imposte
- ricordiamo che Bankitalia paga le imposte; inoltre il suo utile finale va allo Stato italiano, fatta salvo la quota fino a 450 milioni di euro ai partecipanti privati e non (340+40 milioni nell'esempio allegato, pag.71)

QUANTO:

- quanto viene richiesto dalle banche sottostanti, quanto gli italiani sono disposti a tenere nei portafogli, nelle casseforti, nei registratori di cassa, nelle banche
- è un dato "abbastanza" tecnico e prevedibile, corrispondente all'incirca al 7% della moneta utilizzata in Italia

QUANDO:

- stampa statisticamente organizzata, banconote come merce stampata e accantonata, poi riversata sul mercato a richiesta

PERCHE':

- per creare un circuito di pagamento a costo zero, pratico, comodo, alla portata anche del misero

PER CHI:

- per Bankitalia, che aumenta il suo "attivo utilizzabile" di circa 7 miliardi l'anno, a fronte di una "passività inestinguibile" di pari importo

Monete metalliche

DA CHI:

- Stato, su approvazione BCE

COME:

- il metodo contabile è lo stesso del circolante cartaceo

- in attivo il caricamento di un conto di Tesoreria, in passivo la passività inestinguibile delle "monete in circolazione"

- essendo però il passivo una "passività inestinguibile", come per Bankitalia, le monete diventano "di fatto" un'entrata dello Stato, pur essendo "di diritto" la compensazione di un attivo e di un passivo, passivo che viene conteggiato come debito dello Stato.

QUANTO:

- quanto viene richiesto dalle banche sottostanti, quanto gli italiani sono disposti a tenere nei portamonete, nei registratori di cassa, nelle banche, nelle collezioni

- è un dato solo parzialmente tecnico; infatti l'Italia ottiene per il 2020 177 milioni, mentre la Germania 621 milioni (+444 milioni); clamoroso il caso dell'Austria: 225 milioni (rapportato alla nostra popolazione, dovremmo emettere 1.500 milioni), vedi allegato

QUANDO:

- coniazione statisticamente organizzata, monete confezionate e accantonate, poi riversate sul mercato a richiesta, compreso il collezionismo (l'Austria fa pezzi da 25 euro, 153 milioni per collezionisti; noi neanche 3 milioni)

PERCHE'

- per un necessario completamento del circuito di pagamento con contante, e per collezionismo

PER CHI

- per lo Stato; erano anche state proposte monete speciali per la ricostruzione delle chiese di Amatrice e di Norcia

Denaro scritturale emesso dalle banche

DA CHI: banche NON centrali, private e pubbliche (per chi le ha)

COME: attraverso i prestiti (moneta prestata, moneta creata)

QUANTO: senza controllo, se non, a consuntivo, il rispetto delle piccole riserve obbligatorie; è il 93% della moneta circolante, in espansione

QUANDO: alla stipula del prestito

PERCHE': non c'è un perché; o meglio il perché è "perché il nomisma viaggia senza nomos"

PER CHI: per le banche NON centrali, private e pubbliche (per chi le ha); per la BCE (Quantitative Easing e assimilati)

Fin qui siamo nella normalità

Fin qui siamo nella normalità.

Tutti conoscono le banconote e le monete, tutti conoscono i prestiti bancari.

Non ne conoscono la valenza nomismatica, ma li conoscono come oggetti.

Invece i due casi del "gira gira" e del "falsario e/o contraffattore" sono casi particolari che normalmente non appartengono al nostro mondo.

Saranno oggetto della seconda parte, perché sono didatticamente molto interessanti.